



MA QUESTA VACANZA È ANCORA BUSINESS?



Infrastrutture più efficienti. E una sinergia in grado di coordinare tutto il Sud. È questa la strategia vincente per rilanciare il settore. Anche in Campania. Vincenzo Lombardi, presidente di Federturismo regionale, elenca vizi e virtù del sistema *di Paola Conci*

*Sopra, una veduta di Positano.
Accanto, Vincenzo Lombardo,
presidente di Federturismo Campania*



L'ANDAMENTO IN CIFRE

Uno sguardo ai numeri del turismo campano. Dai tassi di presenza ai prezzi immobiliari. Sullo sfondo, pregi e difetti del sistema turistico nazionale

34%

La percentuale di turisti stranieri in Campania. Germania, Usa, Regno Unito e Francia le nazioni più rappresentate (fonte: Isnart, 2008)

4,6

I milioni di italiani che hanno scelto la Campania per le vacanze 2008. Il 2005 e il 2007 sono stati 9,5 milioni (fonte: Isnart, 2008)

1.550

Il prezzo minimo (in euro/mq), delle abitazioni a Palinuro. Tra le località di mare campane è il dato più basso (fonte: Scenari Immobiliari, 2008)

16.850

Il top del mattone va a Capri dove si registra il picco massimo (in euro/mq) dei prezzi immobiliari (fonte: Scenari Immobiliari, 2008)

28

La collocazione dell'Italia nella classifica mondiale sulla competitività turistica. Prima dell'Italia, Belgio ed Estonia (fonte: Wef, 2008)

8,1

Il grado di apprezzamento, in una scala da 1 a 10, espresso dai turisti locali e stranieri sul sistema turistico italiano (fonte: Isnart, 2008)

Gli ultimi dati dell'Organizzazione Mondiale del Turismo hanno confermato l'andamento positivo del settore a livello internazionale nel 2007: gli arrivi nel vecchio continente hanno sfiorato i 900 milioni di presenze, con una crescita del 6,2% rispetto all'anno precedente. L'Italia si colloca positivamente in questo quadro generale: i primi nove mesi del 2007 hanno segnato un aumento del 3,8%, pur con tassi di crescita inferiori a quelli degli anni precedenti. Andamento positivo anche per i primi mesi del 2008. Ma qual è l'identikit del turista straniero in Italia? Chi arriva nel Bel Paese lo fa ricorrendo sempre più spesso a internet e ai voli low-cost; cerca di combinare più tipologie di viaggio in un unico soggiorno e richiede pernottamenti in strutture di lusso. City trip e itinerari culturali sono i più gettonati. Buona anche la richiesta di località lacustri e balneari per i mesi primaverili. E la Campania? Qui il turismo rischia di pagare un

prezzo altissimo a causa dell'emergenza rifiuti. Secondo le tendenze dei primi mesi del 2008 la maggior parte degli operatori (il 65%) dichiara di aver subito un calo. Su questa situazione l'incidenza dell'emergenza rifiuti ha registrato un peso significativo nella provincia di Napoli (-31,4%), seguita da Caserta (-29%) e Salerno (-27,8%). Benevento e Avellino sono le provincie in cui l'emergenza ha inciso meno. Tra le strutture ricettive sono gli agriturismi ad aver risentito maggiormente dell'emergenza rifiuti: l'80,3% degli operatori agrituristici dichiara di aver registrato cali di presenze contro il 73,6% degli albergatori. Non fa eccezione il turismo di lusso. «Per quanto riguarda la costiera amalfitana, quella sorrentina e le isole di Ischia, Capri e Procida, se il 2007 si è chiuso con un bilancio abbastanza positivo – dichiara il presidente di Federturismo Campania Vincenzo Lombardi – per il 2008, invece, a causa dell'emergenza rifiuti qualche segnale negativo c'è:

ROCCAFORTI DEL LUSSO

Isole del Golfo e Costiera Amalfitana. Da sempre, i fiori all'occhiello del turismo d'élite della regione. Che continua a vedere ai primi posti i suoi due gioielli: Capri e Positano

Capri, la perla del Golfo, e Positano, con la sua esplosione di colori. Oasi mediterranee celebri per la loro bellezza travolgente e tuttavia ricercata. Luoghi per un soggiorno dai ritmi umani, dove la raffinatezza si percepisce non solo nel servizio, ma anche negli scenari, nello stile dell'accoglienza e nel savoir faire degli operatori. Perché al di là delle trasformazioni del gusto e delle mode, nonché dei segnali di crisi legati alle recenti "emergenze" della regione, c'è un aspetto di queste terre che rimane stabile nel tempo: l'esclusività. Come spiega il sindaco di Capri, **Ciro Lembo** (nella foto a destra). «Da decenni la nostra isola viene percepita come località d'élite dall'immaginario collettivo. Un riconoscimento a cui corrisponde, da parte degli operatori, un crescente impegno a mantenere costantemente alti gli standard qualitativi». Stessa vocazione alla qualità, e stesso impegno a mantenerla, caratterizza il profilo ricettivo di Positano, secondo il sindaco **Domenico Marrone** (nella foto a sinistra). «La qualità dei servizi alberghieri, balneari e di ristorazione è senza dubbio ottima. Ma anche l'offerta degli acquisti è notevole. Basti pensare alla ricercatezza dell'artigianato locale». E tuttavia, pur rimanendo un tratto irrinunciabile dell'identità di questi luoghi, lo stesso concetto di esclusività si va trasformando da qualche tempo. «Alla tradizionale offerta balneare



il calo è stato di circa il 20/30% anche se queste zone non sono direttamente interessate dalla crisi». Istituzioni ed enti pubblici non hanno fatto attendere la loro risposta alla crisi con azioni a sostegno del turismo, tra cui "Easy Napoli", un pacchetto con agevolazioni sui trasporti pubblici, sulle tariffe alberghiere e sconti per l'ingresso nei musei. La ricetta di Lombardi per risolvere la crisi è un'altra e prevede azioni dal respiro più ampio: «Il Sud ha bisogno di progettare un nuovo modo di fare turismo, che esca da logiche regionali. Bisognerebbe iniziare a parlare di brand del "South Italy", cosa che io faccio già da un po' – continua il presidente – proponendo un turismo fatto in modo diverso che faccia sì che il turista possa andare a Capri, a Positano, ma andare anche a Taormina. Il Meridione ha bisogno di una maggior sinergia tra le regioni. E di infrastrutture efficienti. C'è carenza di servizi, mancano i collegamenti veloci, bisogna puntare sulle vie del mare». «Non abbiamo dati significativi relativi al periodo di Pasqua, anche se possiamo dire che l'andamento è stato buono sia per la costiera amalfitana e sorrentina sia per le due isole maggiori, Capri e Ischia – continua Lombardi –. Per quel che riguarda le prenotazioni estive c'è un evidente calo di prenotazioni che si attesta sul 15/20% circa. Ma queste località sono le più esclusive e non subiscono il calo massiccio di altri tipi di strutture ricettive». Sono queste le mete maggiormente



e residenziale – nota ad esempio Marrone – da qualche tempo si sono affiancate altre modalità di soggiorno che vedono Positano come luogo di partenza privilegiato per escursioni verso mete di interesse naturalistico o artistico: Pompei, Ercolano, Paestum e Napoli stessa». Un trend, quest'ultimo, che potrebbe aumentare quando sarà visitabile la splendida villa romana, emersa nella zona sotto la cattedrale: «Un ritrovamento preziosissimo per la valorizzazione della storia e della cultura di Positano» sottolinea il sindaco con orgoglio. Ma anche a Capri i motivi di attrattiva si vanno diversificando. Molto contribuisce, ammette Lembo, la risonanza prodotta da alcuni eventi ospitati intorno alla celebre piazzetta: «Da sempre l'isola è stata location naturale di produzioni cinematografiche, oltre che passerella ideale per i divi». Una vera e propria affinità elettiva, quella tra Capri e il mondo della celluloida. Tanto da far parlare, negli ultimi anni, di un'originale forma di cineturismo. A partire dall'International Film Festival Capri Hollywood, quest'anno alla 13a edizione, che grazie alle conferenze stampa, agli eventi connessi e alla presenza sull'isola dei big del cinema conferisce senza dubbio al nome di Capri una rilevanza mediatica di ampiezza internazionale. È un altro mondo, invece, ma altrettanto patinato e sfavillante, ad aver intrecciato un legame speciale con Positano. Da anni infatti, grazie a Moda Positano, i pendii scoscesi di questa cittadina fanno da sfondo alle passerelle di haute couture. «Si tratta di una manifestazione di grande rilievo – conclude Marrone – che senza dubbio produce un notevole valore aggiunto nell'immagine di alto profilo di questi luoghi». Contribuendo, nonostante i mutamenti della domanda e la diversificazione delle strategie di offerta, a mantenerne intatto l'appeal.

frequentate dai turisti stranieri e qui il binomio turismo d'élite-stranieri sembra essere inscindibile. In Campania le presenze straniere raggiungono il 34% del totale. Americani, tedeschi e austriaci sono gli habitués della zona. Anche se ogni anno aumenta la presenza di turisti provenienti da Russia e dai Paesi dell'Est, così come aumenta sempre di più quella dei Giapponesi. Sarà quindi il turismo di fascia alta a salvare la Campania? Secondo Lombardo a Capri, Ischia e Positano circa il 50% del turismo può essere considerato d'élite. Un lusso che è «il dono naturale di questi luoghi». Beauty farm, Spa e terme a cinque stelle hanno fatto il resto da queste parti. Ma qui il lusso non è solo questo. Una fetta importante del turismo si gioca anche sugli affitti e la compravendita di immobili, mercato che sta vivendo una fase di grande vivacità dopo un periodo di relativo appannamento. A guidare la ripresa è proprio Capri. Qui sono tornati politici, manager, uomini di spettacolo, stilisti, artisti e registi a comprare ville e a ristrutturare antichi casali. I valori degli immobili sono schizzati in pochi anni con aumenti superiori al cento per cento. Un appartamento vista Faraglioni,

Federico Filippo Oriana, presidente di Aspesi. Nella pagina a fianco, uno scorcio di Capri



ad esempio, può arrivare fino a 16mila euro al metro quadro. «Capri e Positano sono destinazioni che fanno parte del turismo di lusso più esclusivo, anche se qui l'offerta di immobili è per sua natura limitata dalla struttura del territorio». A parlare è Federico Filippo Oriana presidente di Aspesi, l'Associazione Nazionale tra Società di Promozione e Sviluppo Immobiliare. «La domanda di seconde case, in particolare nelle zone più esclusive della regione, ha nettamente ecceduto l'offerta di vendita con l'effetto di un'ulteriore lievitazione dei prezzi che, lo scorso anno, è stata del 5% a Capri e Positano e del 2% medio nel resto della costiera. Il mercato degli affitti, invece, non ha conosciuto variazioni di rilievo rispetto al 2006. La casa da 3.000 euro al mese è rimasta tale». Come conferma Oriana gli acquirenti che scelgono queste location sono per lo più italiani. «Gli stranieri affittano molto, ma in genere non comprano. Questo perché acquistano solo in centri appositamente organizzati per loro, con servizi particolari». A pagare le spese di questa tendenza sarà l'immagine del nostro Paese all'estero, quasi non bastasse il 28esimo posto rimediato dall'Italia nell'ultimo rapporto stilato dal Forum Economico sul Turismo quanto a competitività e servizi offerti. ●